

Villa San Giovanni, 13 Aprile 2015

AL SEGRETARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO

VILLA SAN GIOVANNI

Egregio Segretario,

da troppo tempo assistiamo ad una politica avviluppata su se stessa, che non trova più stimoli e si trascina stancamente senza più un contatto diretto con la realtà, dove i bisogni della gente più che disattesi vengono ignorati, come viene ignorata l'invocazione di aiuto da parte di cittadini che, sempre più numerosi, a noi, classe politica dirigente, si rivolgono per trovare una soluzione ai tanti, troppi problemi che affliggono le famiglie, i giovani, la città in genere.

Cinque anni di attesa non sono stati sufficienti per comprendere che era necessario superare la politica personalistica, chiarendo tutte le eventuali incomprensioni e facendo ripartire quella straordinaria voglia di Comunità Politica che avrebbe fatto ripartire con slancio ed entusiasmo la voglia di riscatto di questa città.

E' avvilente ammetterlo, ma il momento elettorale che ci accingiamo a vivere è la plastica dimostrazione che l'uso personalistico dei partiti è ancora troppo distante da una città che chiede attenzione. Una città che vive un momento drammatico della propria vita istituzionale, democratica, sociale, urbanistico, ambientale e non necessariamente in quest'ordine.

La politica deve essere un servizio e non un modo per consumare vendette o per presidiare interessi altri che non siano quelli della città e dei suoi abitanti; deve essere una sfida per realizzare sogni e non l'incubo di vedere peggiorare e degradare la situazione; una battaglia per la civiltà, per la legalità, per trasformare i bisogni in progetti, per progettare e inventare soluzioni.

Non posso e non voglio rendermi complice di un progetto politico che non comprendo, diverso da quello che la passione politica mi suggerisce, quello che aveva ispirato la mia adesione al Partito Democratico e che ora, in questa città, sembra aver preso pieghe e direzioni diverse, dove il confronto avviene su nomi e dove vengono tirati su gruppi fatti di famiglie politiche che occupano i partiti ed impediscono il confronto sui temi cari alla città.

La mia storia personale mi impedisce di proseguire oltre su questa strada, avendo sino all'ultimo sperato che potesse essere ripensato un percorso, che evidentemente non porterà a nulla se non a ripetere l'ultima avvilente esperienza amministrativa.

il necessario bisogno politico, ormai tradito, di un temperamento generazionale e di qualità, necessario per uscire dalla palude di una politica stanca, in grado di dare nuovi stimoli a questa città, mi induce, con rammarico, a rassegnare le dimissioni dal Circolo del Partito Democratico Villese.

Silvia Lottero